

1900. Sopra un frammento lapidario del duumviro L. Apisio; lettera del dott. *Domenico de Rossetti* al dott. Giovanni Labus. Nell' *Archeografo Triestino*, vol. I, pag. 87 - 107. — Trieste, Marenigh, 1829.

La lettera porta la data di Trieste, 20 maggio 1827. Il frammento lapidario spetta a Trieste.

Lo scritto riporta altre iscrizioni ancora, e discorre da principio della chiesa triestina dei Santi Martiri.

1901. Lettera del *Dott. Giovanni Labus* al dott. *Domenico de Rossetti* intorno al frammento lapidario di L. Apisio. Ivi, pag. 108-114.

La lettera è datata Milano, 26 dicembre 1827.

Nello stesso volume seguono a pag. 115-127: *Annotazioni* a questa lettera, le quali riportano inoltre altre iscrizioni.

1902. Delle iscrizioni del duomo di Trieste, di *P. dott. Kandler*. Ivi, pag. 171 - 208.

1903. Invito archeologico del dott. *Domenico de Rossetti*. Ivi, pag. 253 - 257.

1904. Sull'iscrizione di Fabio Severo. Nel *Giornale Arcadico*, vol. CI. — Roma, Paolo Salviucci, 1829. — K.

1905. Indicazione per scoperte archeologiche, del dott. *Pietro Kandler*. Nell' *Archeografo Triestino*, vol. I, pag. 261 - 268. — Trieste, Marenigh, 1829.

1906. Marmo di Lucio Menacio Prisco patrono di Pola, dissotterrato in aprile 1851; illustrazione del can. *Pietro Stancovich*. Ivi, pag. 407 - 419.

1907. Lettera del dott. *Giovanni Labus* ad Emanuele Cicogna intorno ad una iscrizione antica scopertasi in Venezia nel mese di agosto 1850; in 4 fig. — Venezia, tipografia Piccoli. — K.

1908. Illustrazione di una serie di monete dei vescovi di Trieste, di *Carlo d' Ottavio Fontana*. Nell' *Archeografo Triestino*, vol. III, pag. 301 - 327. — Trieste, Marenigh, 1851.

Cogli stessi tipi ne uscì nel succ. anno 1852 un opuscolo a parte, in 4. Vuolsi che nello scritto abbia avuto mano il Labus.

1909. Deposito di monete ungheresi, carraresi e veneziane, scoperto nell'Istria; breve esposizione del canonico *Pietro Stancovich*. Ivi, pag. 387-398.